

Figli e conviventi entrano nell'accordo della Mascioni

Pubblicato: Sabato 1 Ottobre 2016



«Un accordo così non l'avevamo mai fatto». La sorpresa di **Ernesto Raffaele** della **Filtcem Cgil** e dei i suoi colleghi **Pietro Apadula della Femca Cisl** e **Antonio Parisi della Uiltec** è più che giustificata. L'intesa tra i sindacati e il fondo spagnolo **"Phi"**, socio di maggioranza della società **Mascioni spa**, azienda tessile di **Cuvio** che **dà lavoro a 301 dipendenti**, è arrivata dopo una lunghissima trattativa e quando sembrava svanita qualsiasi speranza di raggiungere un accordo. L'ultimo colpo era stato inferto dai lavoratori con la **bocciatura** della prima intesa che conteneva **118 licenziamenti** (esuberi), la **sospensione per tre anni della contrattazione aziendale** e **incentivi** per andarsene **piuttosto risicati** (10mila euro lordi). Ma quando sembrava che non ci fossero più margini di manovra e quasi a tempo scaduto, gli spagnoli hanno messo sul tavolo regionale una nuova proposta, sulla base di **tre punti** indicati dai lavoratori: **riduzione dei licenziamenti, aumento degli incentivi e intoccabilità della contrattazione aziendale**.

«Quando siamo arrivati in Regione con i tre punti per avere una nuova proposta – racconta Raffaele – i vertici aziendali sono rimasti sorpresi. Non si aspettavano che rilanciassimo la trattativa e poiché mancavano pochissimi giorni alla scadenza si sono messi subito al lavoro per elaborare una nuova proposta che i lavoratori hanno votato quasi all'unanimità, con due voti contrari e 4 astenuti».

Il nuovo accordo **riduce gli esuberi del 23,7% (90 anziché 118)**, gli **incentivi** passano da 10mila a **20mila euro lordi**, la **contrattazione aziendale**, con relative tredicesime e quattordicesime, **non verrà toccata**. La **vera novità sono però le clausole sociali contenute nell'accordo**. «Se tra gli esuberi ci sono persone legate da legami parentali, per esempio marito e moglie – spiega il sindacalista della Cgil

– si favorisce quello con lo stipendio più alto, regola che vale anche per i conviventi. A parità di professionalità e di anni di anzianità, i figli a carico verranno conteggiati ognuno come un anno di anzianità aggiuntivo».

Sindacato e azienda hanno richiesto al ministero **6 mesi di cassa integrazione straordinaria per motivi di crisi** e attendono la risposta entro ottobre. «Si tratta di un passaggio molto importante – conclude Raffaele -perché consentirebbe ai lavoratori di andare in **Naspi** (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego, ndr) nel 2017 o **già in mobilità nel 2016**. Per quanto riguarda invece i 90 esuberanti nel caso non ci siano volontari si applicheranno i criteri di legge e comunque il lavoratore che si sente colpito ingiustamente dal licenziamento potrà sempre impugnarlo».

Leggi anche

- **Cuvio** – Mascioni, la parola passa al sindacato
- **Cuvio** – Ecco perché i lavoratori della Mascioni hanno bocciato l'accordo
- **Cuvio** – Mascioni, rifiutata la proposta dell'azienda
- **Varese** – Crisi alla Mascioni: a Villa Recalcati un tavolo per fare il punto
- **Cuvio** – Mascioni, nulla di fatto: restano 118 gli esuberanti previsti
- **Cuvio** – Mascioni, subito un tavolo sul lavoro in Valle
- **Cuvio** – Mascioni, mobilità per 120 persone
- **Azzio** – Addio Santina, moglie di chi diede vita alla dinastia Mascioni

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it